

## **INTERVISTA A FRANCESCA MERZAGORA**

*Presidente di ONDa, Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna*

### **Per quale motivo l'Osservatorio O.N.Da ha deciso di affrontare anche questa tematica oncologica femminile?**

*Perché il carcinoma ovarico è una forma tumorale molto particolare: pur non essendo un tumore a elevata incidenza come ad esempio il tumore alla mammella, rappresenta la più comune causa di morte per neoplasie ginecologiche. In Italia ogni anno vengono diagnosticati circa 4800 nuovi casi di tumore all'ovaio di cui il 70% in fase avanzata. Questo a causa della sua asintomaticità in fase iniziale e dell'assenza di uno screening efficace per questo tumore. È quindi necessario aggredire il problema e farlo in fretta.*

### **Come?**

*Parlare subito alle donne, perché oggi hanno a portata di mano alcune armi per diagnosticarlo precocemente. È necessario non soltanto informarle sulle caratteristiche e sulle possibilità terapeutiche di questa neoplasia, ma soprattutto sensibilizzarle ancora una volta al valore della diagnosi precoce che per il tumore ovarico è oggi essenzialmente rappresentata da una visita ginecologica eseguita con costante periodicità e un'ecografia transvaginale.*

### **Qual è stato il primo passo di ONDa?**

*Innanzitutto preparare un semplice opuscolo – scaricabile anche dal nostro sito [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it) – con lo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie. Semplici atti di prevenzione come la visita ginecologica sono fondamentali. È una raccomandazione che mi sento di fare come donna a tutte le donne poiché se il tumore dell'ovaio viene diagnosticato precocemente, dunque allo stadio iniziale quando è circoscritto all'interno dell'organo, può essere rimosso con successo con una più elevata sopravvivenza a cinque anni e una chirurgia conservativa. Purtroppo invece l'80% dei tumori viene scoperto a uno stadio avanzato, quando cioè si è ormai diffuso ben oltre l'ovaio o è metastatico, abbassando in maniera importante le possibilità di cura, la sopravvivenza e anche la qualità di vita delle pazienti. Allora ciò che va tenuto a mente è che tanto più lo stadio della neoplasia sarà precoce, tanto più differenziate saranno le opzioni di cura. Se questa affermazione è vera per qualsivoglia tipologia di tumore, diviene fondamentale nel carcinoma ovarico che resta a lungo silenzioso prima di manifestarsi.*

### **Quali consigli possiamo dare 'da donna a donna'?**

*Restare sempre in 'ascolto attivo' del nostro corpo e prestare attenzione a quei piccoli disturbi – pesantezza/tensione, aerofagia, una vaga dolenzia addomino-pelvica – e al loro perdurare nel tempo. Perché è proprio il tempo il fattore da battere per vincere. Sul carcinoma ovarico in particolare. Sono consapevole di quanto sia difficile affrontare l'esperienza di un tumore, specie quando in una donna la malattia va a colpire organi legati alla sfera sessuale o riproduttiva, con conseguenti implicazioni legate al timore della malattia e all'immagine corporea, che influenzano l'equilibrio della vita e dell'intimità di coppia. È proprio questo un aspetto a cui dovremmo pensare, difendere e proteggere la nostra femminilità, affinché la malattia, per quanto grave e importante, non possa ferirci in maniera mortificante nella parte più intima del nostro essere.*